



Selvicoltura e produzioni forestali e agrosilvopastorali

Piermaria Corona - Filippo Brun - Rinaldo Comino - Sandro Dettori

foreste: la più grande risorsa terrestre rinnovabile



boschi italiani → la più grande infrastruttura verde del Paese

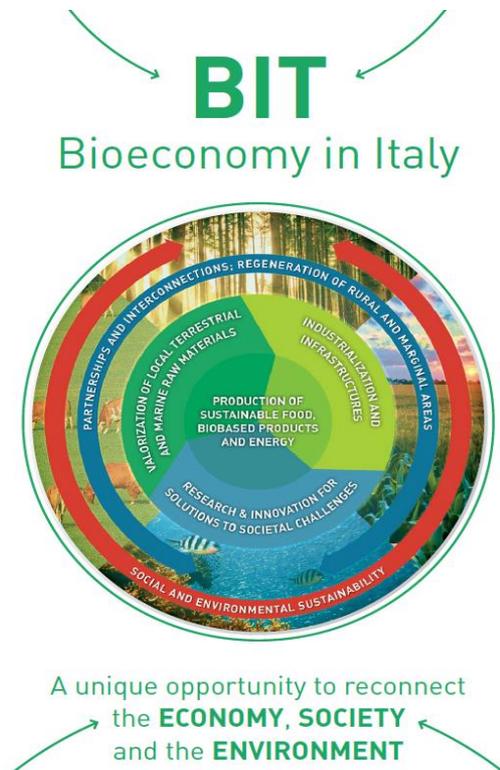
economia lineare
(fuel-based economy)



bioeconomia circolare
(green, bio-based economy)

settore forestale e (bio)economia circolare in Italia

- ✓ secondo la **Strategia Italiana per la Bioeconomia** (2017) il valore della bioeconomia nel nostro Paese nel 2015 è stato stimato in circa 254 miliardi di € e 1,6 milioni di posti di lavoro
- ✓ il settore foresta-legno rappresenta circa il **16% del totale in valore**, mentre in **termini occupazionali il 25%** è impiegato nel settore foresta-legno



selvicoltura
~ 0,5 miliardi euro

filiera foresta-legno

- 42 miliardi euro
- 322.000 addetti
- 77.000 imprese

**... dal bosco
risorse strategiche
per alimentare la
*green economy***



utilizzo delle risorse forestali legnose (RAF, 2019)



relativamente **modesto tasso di utilizzazione delle risorse legnose** dai soprassuoli forestali:

- **meno dell'1% della superficie forestale è annualmente interessata da utilizzazioni legnose**
- **tasso di prelievo medio in termini di volume legnoso pari al 0,43%**, valore molto inferiore (meno di un quinto) rispetto al tasso di incremento naturale dei boschi italiani

utilizzo delle risorse forestali legnose (RAF, 2019)



- ✓ la quantità di **legname da opera prodotta annualmente dalle fustaie** è in costante regressione
- ✓ nei **cedui**, tranne quelli di faggio, il **livello delle utilizzazioni legnose si mantiene relativamente sostenuto**, sebbene si registri la tendenza alla concentrazione delle utilizzazioni legnose nelle zone più facilmente accessibili
- ✓ la maggior parte delle utilizzazioni si ha nelle **proprietà private**

le strategie di sostegno alle pratiche selvicolturali da parte dei soggetti privati rappresentano un tema strategicamente importante e non trascurabile sotto il profilo della **politica forestale nazionale** (*sensu* Strategia Forestale nazionale, TUFF art. 6 comma 1)



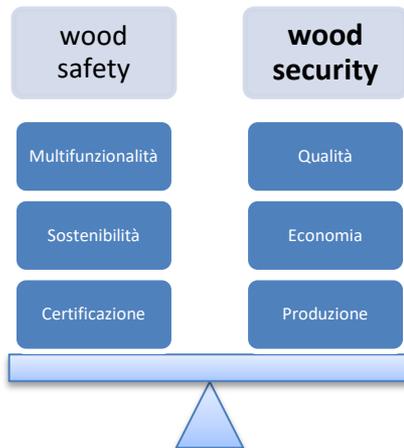
oltre 2/3 del fabbisogno nazionale di legno deriva da importazione

✓ l'Italia è il **primo importatore mondiale** di legna da ardere

✓ l'Italia è la **seconda importatrice netta di prodotti legnosi in Europa** (dopo il Regno Unito), per un valore complessivo di 3 miliardi di euro

→ questa dipendenza è causa di varie problematiche (**wood insecurity**), quali quelle relative alla possibilità che il legno importato provenga da attività illegali o da forme di gestione non sostenibile nelle zone di origine

il risparmio nell'utilizzo delle foreste in Italia, oltre ad avere costi economici e anche ecologici diretti, legati al trasporto della materia prima verso il nostro Paese, può comportare, indirettamente, anche un danno ambientale a scala globale, con ineludibili criticità sotto il profilo etico



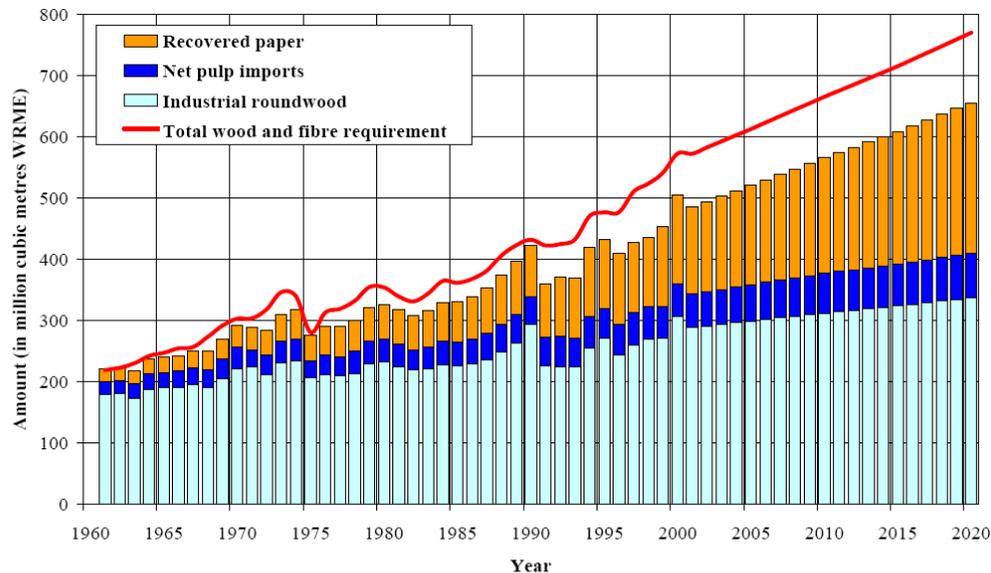


Figure 2: Development of wood and fibre requirement in Western Europe until 2020 (Source EFSOS)
WRME: wood raw material equivalent

- ✓ forte **crescita dei consumi di legno a livello globale** (dai 3 miliardi di metri cubi dell'attualità a 8 nel 2030 e 13 nel 2050)
- ✓ significativa **riduzione della disponibilità di legno sul mercato globale nei prossimi decenni**, sia perché le **risorse disponibili a livello mondiale stanno diminuendo**, sia perché molti **Paesi cosiddetti in via di sviluppo stanno aumentando i livelli di trasformazione interna dei prodotti forestali** (FAO, 2016)



in Italia, il valore del commercio di alimenti prodotti dai boschi è stimato pari a circa 100 milioni di euro per anno (FOREST EUROPE, 2015)

in talune aree questi prodotti possono garantire redditi superiori a quelli ritraibili dalle utilizzazioni legnose, come nel caso della **sughericoltura** in Sardegna, del **pascolo ovicaprino** in Sicilia e Sardegna, del **pascolo bovino** nei lariceti alpini, della **castanicoltura da frutto** tradizionale o della vendita dei **permessi per la raccolta dei funghi** in varie aree prealpine e appenniniche



La Strada del Fungo Porcino di Borgotaro (Pr)

- HOME PAGE
- LA STRADA DEL PORCINO
 - Itinerario
 - I comuni della strada del fungo
 - Enti per la promozione commerciale e turistica
- IL FUNGO PORCINO ED ALCUNI PRODOTTI DELLA ZONA
 - Il Porcino I.G.P.
 - Parmigiano Reggiano
 - Prosciutto di Parma
- LE AZIENDE
 - Tutte le aziende
 - Ristoranti / Trattorie
 - Alberghi
 - Agriturismi
 - Azienda Agricola
 - Riservata prodotti tipici
- MANIFESTAZIONI
 - Evento manifestazioni
 - Sagra del Fungo Porcino
 - Fiera del Fungo Porcino di Albaredo
 - Autunnando di valle in valle
- INIZIATIVE
 - Evento delle iniziative legate alla strada del fungo
 - Autunno gastronomico
 - Valtarrese
- CONTATTI
 - Guestbook
 - info@stradadelfungo.it
- LINK UTILI
 - Collegamenti ad altri siti

Il Porcino IGP
La "cerca" della tradizione.

„Infine „il grande dominio si ruppe, dell'Impero Romano non rimasero in piedi che rovine „da meditazione“; anche le strade „via via abbandonate“, furono riconquistate dalla foresta: „gli abitanti presero le strade dei monti“, un po' per sfuggire alle invasioni barbariche e sentirsi più al sicuro, un po' perché l'economia di montagna, alorché povera, risultò più appetibile della carestia di città... Sono immagini medioevali che segnano, intorno all'anno Mille, la „colonizzazione“ delle nostre montagne, con la fondazione di pievi, castelli e borghi dominanti dalla caduta romanica del „sasso“ lavorato a mano. A cavallo fra via romea e via del sale, le terre che dalla Cisa si susseguono verso Ovest fino al Monte Penna hanno dato vita ad una ricca cultura di montagna: i riti delle stagioni e della gastronomia sono ancor oggi momenti vitali che risuonano in tutte le valli. La „cerca“ dei funghi è stata da sempre al centro di queste tradizioni. E, fra tutti i funghi, uno in particolare è capace di suscitare ancora contese: il Porcino di Borgotaro.

Insignito e premiato

Il nostro Porcino è un prodotto naturale di qualità superiore. Insignito di IGP (Indicazione Geografica Protetta) dal 1993 e tutelato dall'omonimo Consorzio, cresce nei boschi cedui della Val Taro. Il suo nome botanico, a tutti noto, è BOLETUS EDULIS, capostipite del Gruppo degli Edules (Genere BOLETUS sez. BOLETUS). I porcini raccolti nella stagione più propizia, fine estate ed autunno, essiccati o utilizzati freschi, entrano a far parte di tutti i menu tradizionali di montagna. Nonostante i valligiani siano molto gelosi del loro Porcino, il profumo del fungo borgotaroese ha valicato i confini: oggi è uno dei prodotti tipici di Parma più famosi ed apprezzati.

marketing territoriale

HOME PAGE argomenti > strada della castagna bianca

IL TEMPO DELLE CASTAGNE

STRADA DELLA CASTAGNA BIANCA

Percorso fruibile in auto, in bicicletta o a piedi: partendo da Ormea, in Valle Tanaro, verso Garessio e Priola, sale al Colle di Sangiacomo, scende a Viola Castello, sale al capoluogo di Viola e Viola Saint Oria; scende a Pamparato, sale a Serra ed a Sangiacomo di Roburent, prospegge per Brico Vernaglio e attraversando Prà di Roburent, scende a Bossea in Valle Corsaglia. Da Bossea il percorso sale a Fontane fino a Prato Nevoso, scende a Borgata Scandone, in Valle Maudugno, da dove è possibile raggiungere direttamente Baracco in Valle Ellero oppure scendere a Frabosa Sottana e raggiungere la Valle Ellero, attraverso Villanova e Roccaforte.

Lungo tale percorso incontriamo 4 musei etnografici (Serra, Pamparato, Monastero Vasco, Fontane e, in costruzione, a Miroglio); il percorso dei Forni dell'Alpet recentemente restaurati, le Grotte di Bossea e le Grotte del Caudano; 3 Stazioni di sport invernali e a breve distanza il Sanbuario di Vicoforte ed il Castello Reale di Carpio.

Sotto il profilo castanicolo, la strada attraversa l'area più evocata alla produzione della piccola e deliziosa Castagna bianca, adatta all'essiccazione ed alla produzione di Farina. In particolare incontriamo almeno una cinquantina di essiccatoi di Castagne, dei quali più di 20 recentemente ristrutturati in Valle Mongia, numero 2 Mulini in Valle Mongia ed a Torre Mondovì e numerose Aziende agricole dedite alla Castanicoltura.

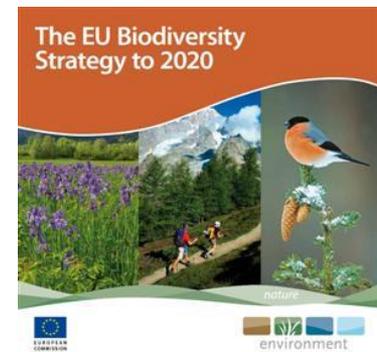
Sono numerosi infine i Ristoranti, le Trattorie e gli Agriturismi.

✓ sviluppo rurale →
turismo ricreativo,
turismo eno-
gastronomico

PER UNA GESTIONE FORESTALE RESPONSABILE

→ la Risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2015 sulla nuova Strategia forestale evidenzia come la **mancata gestione responsabile delle risorse forestali possa direttamente compromettere il conseguimento di importanti obiettivi sociopolitici dell'Unione**, quali la transizione energetica, la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e la realizzazione della strategia Europa 2020 e di quella sulla biodiversità

- ✓ auspicabile una rinnovata attenzione *anche* al ruolo produttivo del bosco, attraverso una gestione volta sia a **garantire la conservazione del capitale naturale** che a **coglierne le potenzialità sotto il profilo socioeconomico ed etico**



Brun F., Comino R., Corona P., Dettori S. *Produzioni forestali e silvopastorali in Italia.*

Calvo E., Buzzetti I., Piccardi B. *Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi: esperienze e strumenti di gestione nelle Foreste di Lombardia.*

Corona P., Quatrini V., Schirru M., Dettori S., Puletti N. *Valutazione delle utilità ecosistemiche delle sugherete in Sardegna.*

Fabbio G., Bertini G., Chianucci F., Di Salvatore U., Ferrara C., Marchino L., Piovosi M., Pollastrini M., Cutini A. *Gestione e selvicoltura del bosco ceduo, valorizzazione delle funzioni produttive e della funzione di mitigazione.*

Floris I., Casula A., Patteri G. *Il programma di valorizzazione dell'apicoltura nei compendi forestali pubblici della Sardegna. Un esempio di collaborazione interistituzionale tra Agenzia Fo.Re.STAS e Università di Sassari.*

Motta R., Ascoli D., Berretti R., Brenta P., Meloni F., Nosenzo A., Terzuolo P.G., Vacchiano G. *Oltre il ceduo: modalità di gestione, problematiche di rinnovazione ed interventi sperimentali nelle faggete piemontesi.*

Pippinato L., Blanc S., Mosso A., Brun F. *Produzioni, sostenibilità economica e ricadute delle attività apistiche in aree interne del Piemonte.*

Pividori M., Lingua E., Marcolin E., Manetti M.C., Pelleri F., Conedera M., Pezzatti G.B. *Rinnovazione naturale da seme nei cedui di castagno: un fattore-chiave nella pianificazione della gestione del bosco ceduo.*

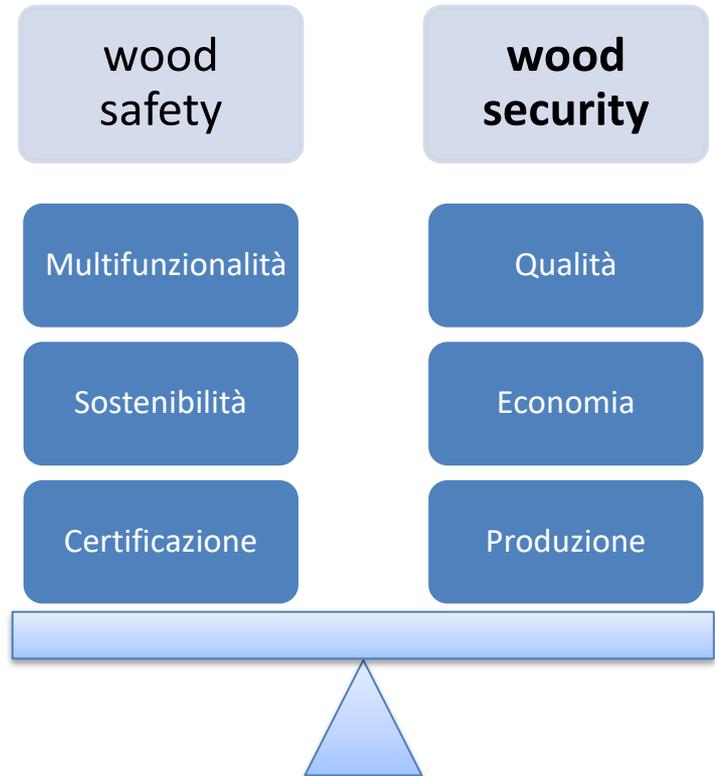
Righi F., Ebone A. *La selvicoltura al servizio della gestione delle tartufaie. Strumenti per la pianificazione e realizzazione di interventi a favore della produzione dei tartufi in ambiente naturale.*

Scotti C., Vittori Antisari L., Dondini L., Falsone G., De Monte A., Bellini E., Menta C. Panzacchi R., Picciati M., Vezzalini L., Pancaldi G., Vai N., Zocca S., Canovi D., Degli Esposti A., Fogacci S., Menetti D., Monari A., Trentini L. *I Gruppi operativi in Emilia-Romagna in azione su biodiversità e sequestro di carbonio nel "castagneto da frutto".*

Vanone G., Comino R. *La gestione delle foreste della Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia.*

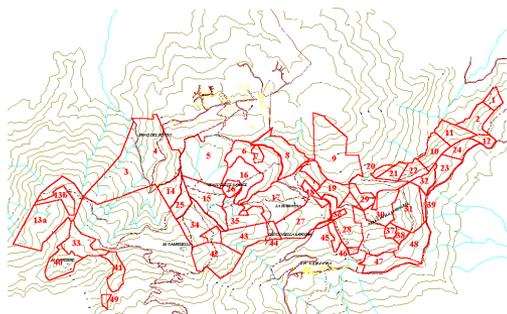
la potenziale capacità produttiva dei boschi italiani è relativamente elevata

a es. escludendo le perdite dovute a cause naturali e la massa legnosa in aree soggette a vincoli ambientali e naturalistici, si stima una **disponibilità media teorica di circa 30 milioni di metri cubi di legname all'anno**



solo una parte della disponibilità teorica può essere utilizzata ma vi sono comunque significativi margini, oltre che importanti motivazioni, per un **calibrato incremento dell'approvvigionamento di risorse dai boschi italiani** nel contesto di una **puntuale pianificazione forestale** e di una **razionale selvicoltura secondo criteri di sostenibilità**

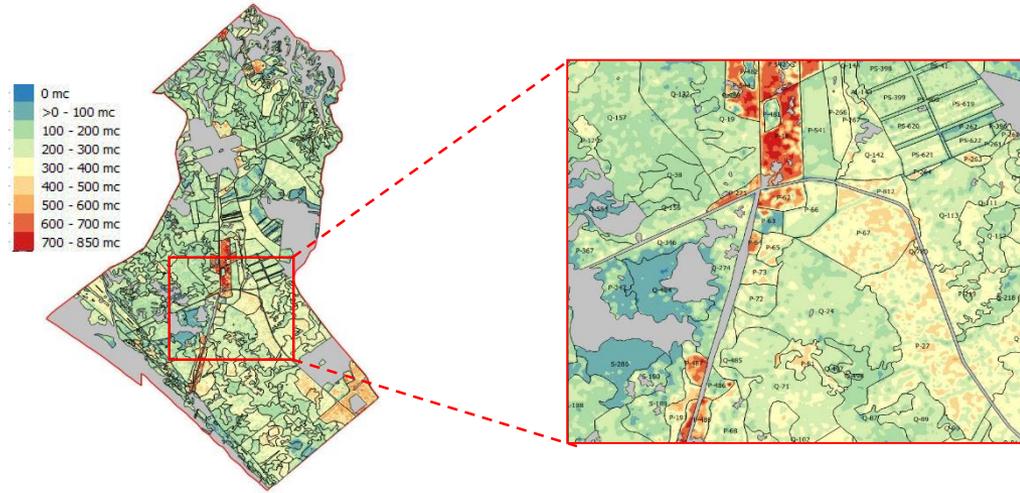
pianificazione e certificazione (RAF, 2019)



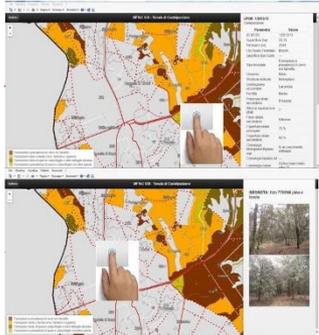
✓ la **pianificazione forestale** di dettaglio (piano di gestione forestale e strumenti equivalenti) è ancora relativamente poco diffusa a livello nazionale: con riferimento alle Regioni che hanno presentato dati in merito, soltanto il **18% della superficie forestale** è attualmente gestita mediante questo tipo di strumenti

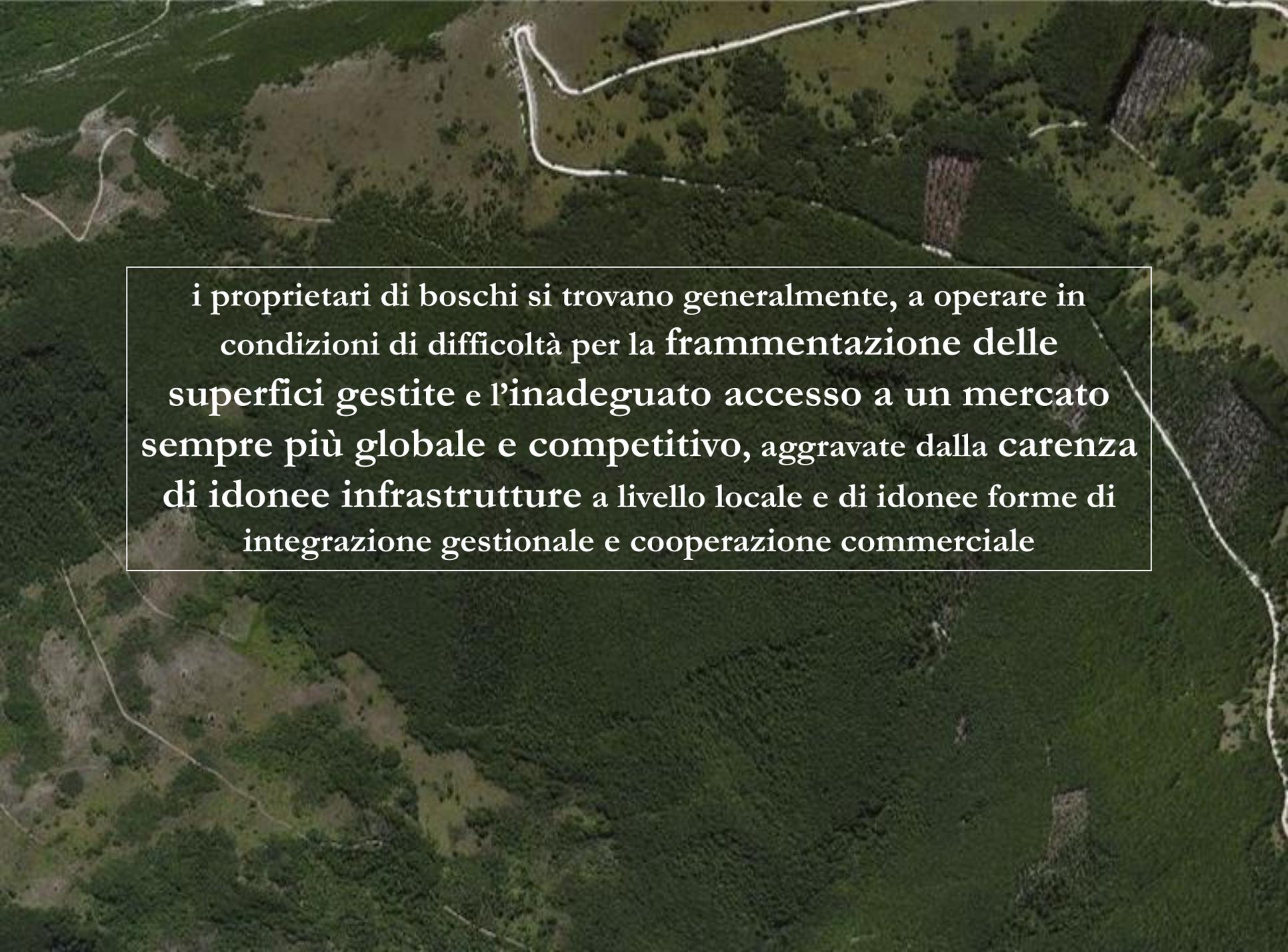


✓ la **certificazione della GFS** interessa **circa il 9%** della superficie forestale nazionale



- ✓ ulteriore **promozione della pianificazione forestale**, a varie scale (v. **art. 6 del D.Lgs. 34/2018**), a favore di una gestione integrata e multifunzionale delle proprietà boschive pubbliche e private e prevedere che i **piani di gestione forestale una volta approvati non debbano nuovamente seguire ulteriori iter autorizzativi per gli interventi previsti sui singoli aspetti ambientali, paesaggistici, ecc.**
- ✓ agevolare la diffusione della **certificazione forestale**, per una promozione della gestione forestale sostenibile e anche in termini di comunicazione e riconoscimento nei confronti del grande pubblico, oltre che per collegare in modo sinergico i proprietari boschivi con le aziende della filiera legno in possesso delle certificazioni di catena di custodia



An aerial photograph of a forested landscape. A white, irregular outline highlights a specific area in the upper-middle part of the image, which appears to be a small stream or a cleared path. The forest is dense and green, with some lighter patches indicating different types of vegetation or cleared areas. The overall scene is a natural, wooded environment.

i proprietari di boschi si trovano generalmente, a operare in condizioni di difficoltà per la frammentazione delle superfici gestite e l'inadeguato accesso a un mercato sempre più globale e competitivo, aggravate dalla carenza di idonee infrastrutture a livello locale e di idonee forme di integrazione gestionale e cooperazione commerciale





100 m

strategie operative per il rilancio e la valorizzazione delle produzioni forestali e silvopastorali nazionali

- ✓ promuovere l'associazionismo delle proprietà silvopastorali e delle attività agro-silvo-pastorali (attraverso **consorzi, cooperative, associazioni fondiarie tra pubblico-privato e privato-privato, condomini forestali, Banca delle Terre pubbliche, ecc.**)
- ✓ promuovere **accordi territoriali di settore**, favorendo l'attivazione di sinergie di filiera e di reti interaziendali (**reti di impresa**, L. 33/2009 e s.m.i.) caratterizzate da processi produttivi a basse emissioni di carbonio
- ✓ favorire **forme di integrazione pubblico-privato** al fine di garantire la valorizzazione quantitativa e qualitativa dei prodotti forestali, attraverso la regolamentazione normativa della **possibilità di concessione delle proprietà forestali pubbliche** alla gestione di privati, la definizione di **contratti di vendita pluriannuali dei lotti di proprietà pubblica, ecc.**



strategie operative per il rilancio e la valorizzazione delle produzioni forestali e silvopastorali nazionali



- ✓ promuovere il principio dell'**uso a cascata delle risorse legnose** (la valorizzazione del materiale secondo la più opportuna destinazione d'uso può, a esempio, essere conseguita favorendo la realizzazione di piattaforme logistiche per la concentrazione e selezione del materiale da inviare alle diverse destinazioni)
- ✓ promuovere **investimenti per infrastrutture ecocompatibili di accesso alle foreste**, integrate con la viabilità ordinaria, al fine di agevolare il controllo del territorio e il presidio antincendi boschivi, rendere meno costosi e più sicuri i lavori forestali, aumentare il valore di macchiatico e favorire la valorizzazione turistica (cicloturismo, ippoturismo, ecc.)
- ✓ **promuovere la materia prima rinnovabile legno** per la sua capacità di stoccare carbonio atmosferico e valorizzare i prodotti forestali legnosi e non legnosi nazionali promuovendo i sistemi di tracciabilità e certificazione basati su schemi volontari orientati al mercato, favorendo il ricorso a marchi di origine, o legati al territorio, e azioni di marketing e comunicazione di prodotto e territori e incentivando le politiche di acquisti ecologici di prodotti derivanti da foreste gestite in modo sostenibile da parte dei settori pubblico e privato

innovazioni di prodotto ...

NAVIGA HOME RICERCA

ARRONATI ACCEDI

IMPRESA & TERRITORI

INDUSTRIA SERVIZI CONSUMI LAVORO EXPORT MONDO & MERCATI STORIE D'IMPRESA AGRICOLTURA TURISMO MARIITTIMA RAPPORTI

num è degli italiani
Quello che le donne dicono
Dal bonus mobili acquisiti per 4,5 miliardi in tre anni e...
Italia fanalino di coda sulle vendite online
Il più grande impianto 4.0 europeo per lavorare i kiwi è in...

COSTRUZIONI

L'edilizia in legno in Italia raggiunge quota 700 milioni

di Giovanna Mancini | @mancinica | 12 luglio 2017



Chi l'avrebbe mai detto, solo pochi anni fa, che saremmo riusciti a vendere case in legno ai tedeschi?». Con una battuta, il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini, mette bene a fuoco l'esplosione inattesa (nella sua entità e rapidità) dell'edilizia in legno nel nostro Paese, che in questi anni di grave crisi del settore costruzioni è riuscita non solo a crescere in controtendenza, guadagnando quote di mercato, ma anche ad affermarsi all'estero, sfruttando il riconoscimento e la forza del brand «made in Italy».

VIDEO



04 ottobre 2017
Pinelli ritorna in Borsa, la più grande ipo dell'anno in Europa

I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

- MUOVE PROFESSIONI** | 04 ottobre 2017
In Italia si cercano 3mila innovation manager. Ecco chi sono le cose fanno!
- INVESTIMENTI** | 04 ottobre 2017
Il più grande impianto 4.0 europeo per lavorare i kiwi è in Romagna
- L'AD FCA A ROVERETO** | 02 ottobre 2017
Merchionne cauto sull'auto elettrica: non è la soluzione per il futuro
- MEDIA** | 02 ottobre 2017
Sky i sindacati minacciano azioni legali contro i licenziamenti
- COMMERCIO INTERNAZIONALE** | 02 ottobre 2017
Accordo Ue sul calcolo dei dazi antidumping anche per la Cina

trend positivo del mercato delle costruzioni in legno, con una produzione in aumento del 2% all'anno

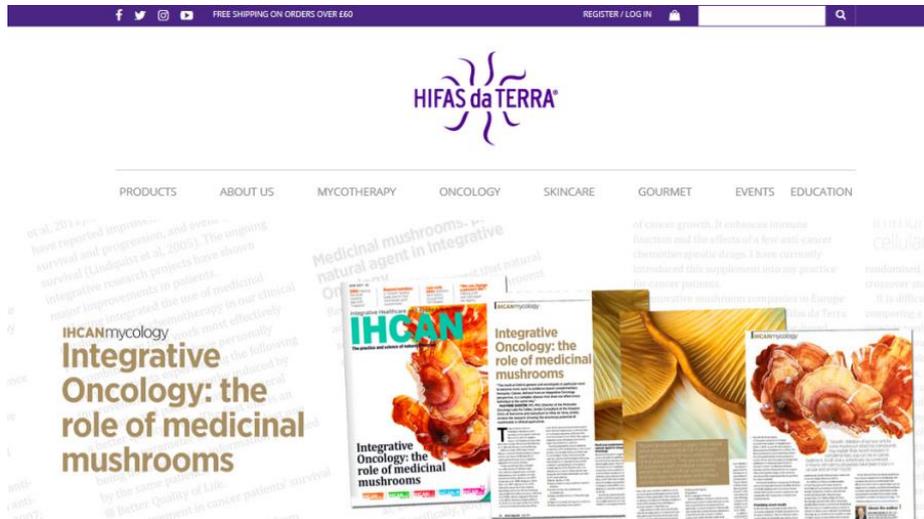


Invitation to participate in the first Bioeconomy Dialogue:

Engineered wood products and wood construction in the bioeconomy: Opportunities & challenges for Southern Europe

Sant Pau Art Nouveau Site, 29 November 2016

nuove possibilità applicative:
**tessile, prodotti bioplastici,
imballaggi intelligenti,
biomedicinali, ecc.**



sedia in bioplastica e legno di quercia (designer francese Jean Louis Irtzoki, azienda Alki)



- ✓ opportunità di sviluppo in grado di integrare gli aspetti di **multifunzionalità**, riservando particolare attenzione non solo al ruolo della **proprietà forestale** e alla **creazione di forme di collaborazione tra operatori economici** ma anche alla **comunicazione e divulgazione dei principi di bioeconomia**





→ riconoscere la **responsabilità sociale** dei gestori e delle imprese **forestali** nell'erogazione di beni e utilità per l'interesse e l'incolumità pubblica, sostenendo **azioni fiscali a supporto del settore** (es. **promozione di aliquote IVA agevolate per i prodotti di origine legnosa**, ecc); in questo contesto, particolare rilevanza può avere la **defiscalizzazione degli interventi di manutenzione boschiva** (v. L. 448/2001 attuata nel 2002, 2003 e 2004) come estensione oggettiva del beneficio concesso ai contribuenti in relazione al sostenimento di spese per la realizzazione di interventi di restauro su unità immobiliari e parti comuni di edifici residenziali

valorizzare il capitale naturale in modo responsabile,
consapevole delle conseguenze locali e globali e attento a mantenerne il ruolo multifunzionale

→ comunicare la “mission” della gestione delle risorse boschive e agrosilvopastorali



piermaria.corona@crea.gov.it